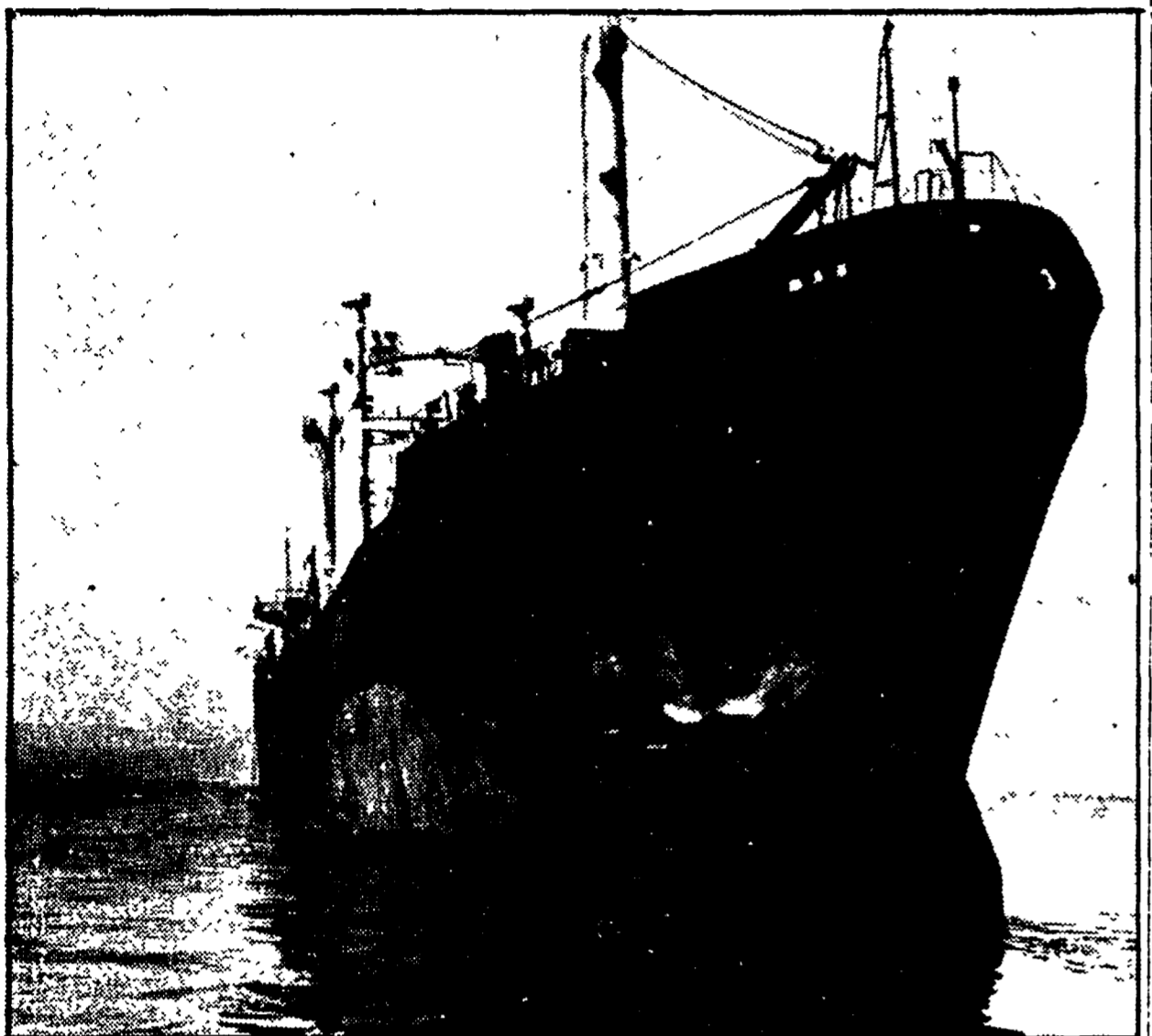


Tragico bilancio della collisione in mare: recuperati altri venti cadaveri

Trovati morti i marinai nella nave francese

L'equipaggio è rimasto bloccato nei vari compartimenti - Al lavoro con le tute d'amiante - Affannosa e in ritardo l'opera di soccorso: inadeguate le strutture in dotazione ai porti - Interrogativi sulla meccanica dell'incidente



CIVITAVECCHIA - La prua del mercantile francese danneggiata nella collisione

ROMA - Colata a picco ancora in fiamme la petroliera italiana, isolata dai focolai di incendio sul cargo francese, i vigili del fuoco, protetti da tute d'amiante, sono riusciti a salire a bordo della sua carcassa ancora incombente. E allora, se c'era ancora un filo di speranza, s'è rotto: tutti i «dispersi» erano lì. Nessuno era riuscito ad abbandonare la nave.

Chiusi nella sala macchine, nella sala mensa, nei bagni - dove ancora si registrava una temperatura da forno, dai 150 ai 300 gradi - c'erano i corpi di quasi tutti gli uomini dell'equipaggio francese, irriconoscibili, devastati dal fuoco e dal calore. Dandosi il turno - neanche con le tute d'amiante si resisteva - i vigili hanno tirato fuori i resti carbonizzati, che sono poi stati trasportati a riva.

Il 3 luglio diffusione col rapporto al C.C.

Dopo i grandi risultati ottenuti dal nostro quotidiano nel corso della recente campagna elettorale, in cui ancora una volta l'Unità si è rivelata strumento centrale del lavoro di propaganda del partito, si apre una nuova importante fase di mobilitazione per le nostre organizzazioni intorno alla stampa comunista.

Un convegno ad agosto su «giovani e scouts»

ROMA - La conferenza stampa tenuta ieri a Roma da Giancarlo Lombardi, presidente della Agesci, gli scopi del prossimo convegno nazionale dello scoutismo cattolico italiano, ha offerto l'occasione per una prima riflessione sulla crescita di questa organizzazione che è passata da 60.824 iscritti nel 1968 a 101.464 nel 1979.

Taro (Parma) per un confronto sul tema: «Tempo libero, enti locali e scoutismo». Una risposta ai bisogni ed alle attese dei ragazzi e dei giovani degli anni '80.

capaci di depurare l'acqua marina. Sono salpate ieri mattina, all'alba. Perché? solo ieri? I ritardi, gli intoppi - come già nei soccorsi - si accumulano. Questo disastro ha messo in luce la «ragica inadeguatezza delle strutture in dotazione ai porti: le «panne antinquinamento», per esempio, gli galleggianti, cioè i dotti che circoscrivono la limace macchia di benzina e gasolio. L'altro ieri, a Civitavecchia, ce n'erano a disposizione solo 500 metri (e si è dovuto ricorrere alla fabbrica che li produce, dove gli operai per approntarli hanno fatto gli straordinari).

Restano gli interrogativi, le domande inquietanti su questo agghiacciante disastro. E già scoppiano le polemiche: l'associazione francese dei capitani delle navi mercantili ha definito «indecente» - in un comunicato - la versione fornita sulla collisione dal capitano della Berlingieri Giuseppe Isgro.

Intanto, la ricostruzione dell'incidente registra significative correzioni: le prime esplosioni sulla petroliera non sono avvenute subito dopo la collisione, ma forse, ventitré minuti dopo. Vediamo: le due navi si scontrano - secondo la versione del capitano Isgro - alle 5 e 45. Il primo segnale di SOS viene mandato dalla Delmas alle 6 e 15, mezz'ora dopo.

Gregorio Botta

ROMA - Se un anno fa il ministero e il padronato l'avessero spuntata, a quest'ora per la spiaggia di Fiumicino e una buona parte del litorale del Lazio sarebbe stato un disastro. La Covalec Pontina, alle porte di Roma, l'unica fabbrica in Italia che produce barriere anti-inquinamento marine, loro la rilevavano chiudendo «per mancanza di commesse». Per fortuna hanno vinto gli operai. E l'altro ieri hanno capito tutti quanto fosse importante: l'hanno capito i vigili del fuoco quando di fronte al disastro della petroliera squarciata a quattordici miglia dalla costa, si sono accorti che non c'era uno straccio di sistema di protezione e speriamo che finalmente l'abbia capito anche il ministero, che pure un anno fa si era impegnato a fornire le barriere di gomma a tutte le capitanerie di porto.

Barriere anti-inquinamento su iniziativa degli operai

Avevano con la lotta già impedito la chiusura dell'azienda, unica in Italia

permettere così alle pompe di risucchiare il petrolio. A mali estremi, estremi rimedi. I ritardi, gli intoppi - come già nei soccorsi - si accumulano. Questo disastro ha messo in luce la «ragica inadeguatezza delle strutture in dotazione ai porti: le «panne antinquinamento», per esempio, gli galleggianti, cioè i dotti che circoscrivono la limace macchia di benzina e gasolio.

E dire che nel '72 il ministro aveva elaborato un progetto di difesa delle coste che prevedeva anche l'uso delle barriere della Covalec. Passati tanti anni, però, nel '78 la fabbrica minacciò la chiusura. «Mancavano le commesse», dissero i padroni. Forse era un alibi, anzi sicuramente lo era, perché la società voleva puntare su un mercato più «comodo», quello dei divani e delle poltrone.

Dalla redazione

NAPOLI - Cosa succede, dal punto di vista ecologico, se in mare si riversano, a causa di un incidente come quello avvenuto al largo di Fiumicino e Civitavecchia, 4.600 tonnellate di benzina? La domanda l'abbiamo «girata» al dottor Fresi della stazione zoologica di Napoli un esperto in questi problemi, che sta lavorando attualmente ad Ischia.

Ammalano il mare 4600 tonnellate di benzina

Il dott. Fresi spiega le gravi conseguenze per l'ambiente delle «macchie» nere

che per quanto riguarda il petrolio greggio, essendo una sostanza di natura organica, allontanandosi al largo viene smaltito nella proporzione di una tonnellata per secolo.

gasio sul mare hanno un primo effetto che è quello di liberare sostanze tossiche nell'atmosfera, poi riducono la luminosità dell'acqua e creano una marea dorata ai prodotti che si liberano.

Agli altri gruppi democratici della Camera

Il PCI propone di discutere subito la legge sull'editoria

ROMA - I comunisti chiedono ai partiti gli altri gruppi democratici della Camera di assumere una iniziativa comune per la immediata presentazione della legge di riforma dell'editoria nel testo elaborato dal ministero della Giustizia e bloccato, mentre se ne stava per iniziare la discussione in aula, dallo scioglimento anticipato del Parlamento.

la legge nel corso della prossima settimana. Questa decisione è stata resa nota ieri dai compagni Quercioni e Macciotta, responsabili del PCI per l'informazione, e ha lavorato nell'apposita commissione ristretta all'elaborazione della riforma.

l'impiego dell'esercito nel servizio di vigilanza

ROMA - L'impiego delle forze armate in servizio di vigilanza ad impianti di pubblica utilità è l'oggetto di una interrogazione rivolta ad Andreotti e ai ministri della Difesa e dell'Interno dal capogruppo del PdUP, Eliseo Milani, e dall'onorevole Cafiero.

editori di sostenere con le loro iniziative l'impegno del PCI per la rapida approvazione della riforma.

I paesi del Comecon sono molti

Gondrand li raggiunge tutti. MOSCA. VARSAVIA. PRAGA. BUDAPEST. BUCAREST. HUNGAROCAMION. BUDAPEST. Servizi ferroviari e camionisti diretti completi o gruppi, da e per U.R.S.S., Polonia, Ungheria e per gli altri paesi socialisti.

Scongiurata la crisi

RAI: armistizio tra Grassi e consiglio di amministrazione

Oggi si discute di 211 nomine dirigenziali

ROMA - Grassi non si dimetterà né si dimetterà il Consiglio d'amministrazione della RAI. La crisi, apparsa più che probabile dopo la sventagliata d'accuse lanciata dal presidente contro l'azienda, è dunque superata; è prevalsa, invece, la tesi di utilizzare i 6 mesi di vita che restano al consiglio per proseguire nello sforzo di risolvere almeno alcuni dei gravi problemi del servizio pubblico.

Un seminario su «crisi economica e crisi energetica»

Dal 2 al 6 luglio presso lo Istituto di studi «Togliatti» avrà luogo un corso sul tema: «Crisi economica e crisi energetica». Il programma del corso, che è stato concordato con la sezione programmazione della Direzione del Partito è il seguente: